

INDICE

pag.

Sessione Antimeridiana

GIOVANNANGELO DE FRANCESCO
INTRODUZIONE

3

LAURA SOLIDORO

INTERFERENZE TRA DIRITTO PENALE SOSTANZIALE
E DIRITTO PENALE PROCESSUALE
NELL'ESPERIENZA GIURIDICA ROMANA

9

1. Disomogeneità delle radici storiche del problema, rispetto agli assetti e alle prospettive attuali 9
2. Sconcertanti assonanze con alcune problematiche contemporanee: l'indebolimento della riserva di legge e l'avanzata delle fonti extralegali 14
3. Il retaggio dell'esperienza giuridica romana: a) *arbitrium principis, arbitrium iudicis* 18
4. (*segue*) b) le garanzie dell'imputato 24
5. La pretesa neutralità degli istituti processuali e la deontologia professionale 28
6. Pregi e difetti dei modelli inquisitorio e accusatorio in rapporto ai poteri del giudicante, alla luce dell'esperienza storica 32
7. La prova 37

FRANCESCO CINGARI

I DELITTI DI CORRUZIONE
E GLI IMPERVI ITINERARI DEL PROCESSO

43

1. Una premessa sui rapporti tra diritto penale sostanziale e diritto processuale penale 43
2. L'influenza del processo sui delitti di corruzione 47
3. La "processualizzazione" della struttura dei delitti di corruzione 48

	<i>pag.</i>
3.1. L'incidenza delle esigenze probatorie sulla formulazione delle fattispecie incriminatrici anticorruzione	48
3.2. La "tipicità processuale" dei delitti di corruzione	52
4. I condizionamenti processuali sul sistema sanzionatorio dei delitti di corruzione: la premialità "sostanziale" per corrotto e corruttore pentiti	57
4.1. L'incidenza del processo su effettività e proporzionalità delle pene dei delitti di corruzione	59
5. Considerazioni conclusive	60

FEDERICO PROCCHI

ALLE ORIGINI DELLA "PROCESSUALIZZAZIONE"
DEL DELITTO DI CORRUZIONE:

GLI IMPERVI SENTIERI DEL *CRIMEN REPETUNDARUM*

	63
1. Premessa	63
2. Assenza di apprezzabili tracce di specifiche misure legislative contro la corruzione nella più risalente tradizione romana	64
3. La <i>lex Calpurnia repetundarum</i> del 149 a.C.	66
4. La <i>lex Sempronia repetundarum</i> del 123 a.C.	67
5. Accusa <i>rei publicae causa</i> e imputabilità dei senatori	71
6. La <i>lex Cornelia</i> dell'82 a.C.	72
7. La <i>lex Iulia repetundarum</i> del 59 a.C. e le sue posteriori riforme	74
8. Considerazioni conclusive	78

EMMA VENAFRO

LA CONCUSSIONE COME IPOTESI SCUSANTE:
LA PROVA DELL'INESIGIBILITÀ

	81
1. L'incerto confine tra concussione ed indebita dazione	81
2. Il danno ingiusto come elemento oggettivo della situazione scusante ex art. 317 c.p.	82
3. La sentenza delle SU ripropone il criterio della pressione motivazionale: critica	84
4. La prova dell'inesigibilità in tre ipotesi problematiche: a) primo caso	85
5. (<i>segue</i>) b) secondo caso	86
6. (<i>segue</i>) c) terzo caso	86

	<i>pag.</i>
ALBERTO GARGANI	
FATTISPECIE SOSTANZIALI E DINAMICHE PROBATORIE. APPUNTI SULLA PROCESSUALIZZAZIONE DELLA TIPICITÀ PENALE	89
1. Il condizionamento esercitato da esigenze di natura probatoria sulla definizione e sull'interpretazione di fattispecie sostanziali	89
2. Fattispecie plasmate dal legislatore in chiave prettamente probatoria	90
2.1. Le fattispecie di sospetto	91
2.2. La tipicità improbabile	92
2.3. La tipicità sintomatica	93
3. La "terra di mezzo": la tipicità "aperta" all'integrazione giudiziaria	95
4. La manipolazione ermeneutica della fattispecie in funzione probatoria: la "tipicità processuale"	98
4.1. La rilettura giurisprudenziale di norme di parte generale in chiave di semplificazione probatoria	99
4.2. Dalle presunzioni ai sospetti: la ridefinizione giudiziaria dei confi- ni delle fattispecie incriminatrici	102
5. Tra garanzie sostanziali e garanzie processuali	104
BARBARA OCCHIUZZI	
IL CONCORSO ESTERNO DI FRONTE ALLE VARIABILI (IN)DIPENDENTI DALLA TIPICITÀ	107
1. La costruzione interpretativa del concorso esterno in associazione ma- fiosa dal <i>tòpos</i> al "tipo" criminoso	107
2. Limiti di un'indeterminatezza <i>a parte obiecti</i> del criterio di prevedibilità in materia penale	110
3. Le suggestioni di politica criminale nella funzionalizzazione dei proces- si di contiguità alla mafia	114
4. Se l'interprete costruisce <i>ex nihilo</i> i termini della premessa maggiore: ragioni dell'impossibilità sistematica del <i>law-making</i> sino al divieto di interpretazione analogica	116
Sessione Pomeridiana	
ADRIANO MARTINI	
IL DIRADARSI DELLE REGOLE: ESSERE PERICOLOSI	123
1. Prologo	123
2. Diritto penale, sicurezza, paura	124
3. Pericolosità e processo	125

	<i>pag.</i>
3.1. Le fattispecie di pericolosità	126
3.2. La prognosi nel giudizio di responsabilità	128
3.3. La prognosi nel giudizio di sorveglianza	131
4. Conclusioni	133
BENEDETTA GALGANI	
LE COMPONENTI SOGGETTIVE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE NELLO SPECCHIO DELL'ACCERTAMENTO PROCESSUALE: RILIEVI CRITICI	
	135
1. Scrutare il labirinto...	135
2. ... addentrarvi...	137
3. ... provare ad uscirne. Una proposta "modesta": dal dolo...	140
4. ... all'imputabilità	144
VALENTINA BONINI	
CONSIDERAZIONI SPARSE SUL RUOLO DELLA PERSONA OFFESA NELLA <i>RESTORATIVE JUSTICE</i> : PROFILI CRITICI E POTENZIALITÀ ESPANSIVE	
	149
DOMENICO NOTARO	
LA LEGITTIMA DIFESA DOMICILIARE: UNA SCRIMINANTE "SENSIBILE" AD ISTANZE SCUSANTI?	
	159
1. La percezione di insicurezza dell'ambito domiciliare	159
2. Le istanze di ampliamento del diritto di autotutela	160
3. L'anima "scusante" della legittima difesa domiciliare	163
4. L'interpretazione soggettiva dei presupposti esimenti	165
5. I progetti di riforma della legittima difesa	168
6. Gli effetti sostanziali e processuali della qualificazione giuridica dell'esimente	172

	<i>pag.</i>
LUCA LAURICELLA	
NUOVE PROSPETTIVE PER LE VITTIME DEL REATO NEL PROCESSO PENALE ITALIANO	177
1. Considerazioni introduttive	177
2. Profili critici del d.lgs. 15 dicembre 2015 n. 212: un effettivo rafforzamento dei diritti della vittima del reato?	178
GIUSEPPE DI VETTA	
TIPICITÀ E PROVA NELL'ACCERTAMENTO DEI FATTI DI «CRIMINALITÀ ORGANIZZATA» DI TIPO MAFIOSO	183
1. Una premessa: tipicità e prova nella relazione tra diritto penale sostanziale e processo	183
2. La materia della criminalità organizzata di tipo mafioso come «terreno di elezione» dei fenomeni di interferenza tra categorie sostanziali e dinamica probatoria	187
3. La pervasiva incidenza sulla tipicità delle c.d. pregiudiziali socio-criminologiche: il caso delle «mafie» delocalizzate in aree di non tradizionale radicamento	192
LUCA MARAFIOTTI	
FUNZIONI DELLA PENA E PROCESSO PENALE	199
1. Ricorrenti diagnosi	199
2. “Cattive” influenze biunivoche	200
3. Pena senza un processo vero e proprio	207
4. Deficit di fattispecie a livello sostanziale, scorciatoie probatorie e progressiva “processualizzazione” del fatto	213
ELENCO AUTORI	219